

L'elettroencefalogramma rivela una contusione cranica ma non chiarisce se dovuta a trauma precedente

Il "caso" Galli sempre misterioso

Oggi la sentenza su Perugia-Fiorentina

Il responso comunicato dal professor Roberto Zappoli direttore della Clinica Universitaria di Neurofisiopatologia - Il commento del medico sociale Anselmi



Il portiere viola Galli è stato sottoposto ieri all'elettroencefalogramma

Dalla nostra redazione

FIRENZE — «Tracciato ai limiti della norma per gravi segni di disfunzione delle strutture della base encefalica incontinente prevalente a sinistra». Questo il responso del prof. Roberto Zappoli, direttore della Clinica Universitaria di Neurofisiopatologia dell'Università di Firenze che, ieri mattina, ha sottoposto al portiere Galli ad elettroencefalogramma. Il prof. Bruno Anselmi, medico della società viola che ha accompagnato il giocatore presso la Clinica ha dichiarato che «Galli è ancora una leggera cefalea e che per altri due giorni dovrà rimanere in assoluto riposo». Anselmi ha proseguito dicendo: «Non si tratta di un tracciato al cento per cento poiché non abbiamo un elettroencefalogramma fatto in altra data. E' evidente che esistono segni di una contusione cranica, contusione che il giocatore potrebbe essersi procurata in altre occasioni. E questo conferma le riserve che avevamo postulato domenica sera dopo l'incidente. Sotto la sua responsabilità, sotto la mia, ho lasciato l'ospedale di Perugia dove lo volevano ricoverare. Ed abbiamo preferito rientrare a Firenze, poiché volevamo farlo partire da una specialistica di nostra fiducia. A Perugia l'elettroencefalogramma lo avrebbe dovuto fare un tecnico e non una specialista ed è anche per questo che abbiamo chiesto che il giocatore fosse dimesso».

Perché Galli è finito a terra?

E' un «giallo» sempre più misterioso il finale burrascoso di Perugia-Fiorentina. Dichiarazioni, ufficiali e non, assai contraddittorie celano per il momento la verità. Il portiere viola Galli è stato colpito da un oggetto contundente, è stato stordito o «impressionato» dall'esplosione di un petardo oppure ha simulato di essere colpito per tentare di conquistare a tavolino ciò che i viola avevano perso sul campo? Per quanto riguarda il risultato decisivo (la verità potrebbe anche essere un'altra) sarà il referto dell'arbitro Michelotti e i «rapporti» dei due segnaie.

Intanto in attesa che oggi pomeriggio l'avvocato Barbè prenda le sue decisioni (potrebbe anche chiedere un «approfondimento dei fatti») informo alla vicenda si registra una certa divergenza di opinioni fra i vari medici che hanno portato le prime cure a Galli.

Esami e diversi pareri. Cominciamo con il diretto interessato: «Ho letto quello che ha riferito il medico fiorentino. Io questo dottor Romagnoli non lo conosco, non l'ho mai visto. Mi hanno detto che non mi ha visitato nemmeno quando ero in stato di choc. Al Policlinico, quando ricomincio a capire qualcosa ho sentito il dottore dire ad altri due medici: «Non so i nomi, ma potrei riconoscerli. Un medico ha detto "Guardate che questo, quando è arrivato, era in leggero stato confusionale ma quelli se ne sono andati, dicendo: "Non è niente".»

DOTT. LUPATELLI (radiologo dell'ospedale perugino): «Non ho verificato niente di specifico o di patologico nella volta cranica del giocatore».

DOTT. GUGLIELMO MAGARINI (neurochirurgo dell'ospedale di Perugia): «Il paziente riferisce di aver subito un trauma alla regione temporale destra. L'obiettività sul piano ispettivo esterno e su quello neurologico è completamente negativa».

DOTT. RINALDO TIERI (medico di turno al pronto soccorso quando è arrivato Galli): «Non ho riscontrato nulla di obiettivamente».

DOTT. ROMAGNOLI (medico federale di turno allo stadio Curli): «Ero dietro la porta di Galli, l'ho visto cadere e sono immediatamente accorso. L'ho visitato immediatamente e non mi è parso che rivelasse segni tangibili. Anche dopo richieste dell'arbitro Michelotti l'ho sottoposto ad ulteriori esami. Niente di niente. Nel punto indicato dall'atleta non esistevano tracce di ematoma».

DOTT. ANSELMI (medico sociale della Fiorentina): «Quando siamo arrivati al Pronto Soccorso, Galli era in stato confusionale. Se ne è accorto anche il medico, tanto che gli ha fatto una iniezione. Volevano internarlo per gli accertamenti, ma lo mi sono preso la responsabilità per farlo dimettere per farlo visitare dai nostri specialisti di Firenze. Comunque del nostro confusionale ne parla anche il referto medico ufficiale, rilasciato dal pronto soccorso perugino».

I perugini si dicono estranei agli incidenti

Nel breve referto medico stilato per Galli si legge: «Obiettività negativa, giorni di prognosi zero»

Dalla nostra redazione

PERUGIA — Sono bastate poche parole per sollevare il referto medico del pronto soccorso dell'ospedale regionale di Perugia nei confronti del portiere della Fiorentina Galli. Dice infatti il referto: «Obiettività negativa. Giorni di prognosi zero». A visitare l'estremo difensore giuliano domenica pomeriggio è stato un giovane medico, il dott. Rinaldo Trieri il quale voleva trattenere il portiere per sottoporlo ad elettroencefalogramma. «Ma — come dice direttamente il dott. Trieri — Galli non ha voluto essere sottoposto sottoporsi a questo esame medico che lo voleva fare per scrupolo professionale. Ha firmato il foglio di uscita e sotto la sua responsabilità se ne è andato con gli altri compagni».

rapido bilancio con gli uomini della Questura di Perugia che si accorge che non un solo fermo di tifosi perugini è stato operato né tanto meno risultano denunce da parte di sostenitori della squadra viola per danni alle persone o alle auto.

C'è anche un rapporto inviato alla Procura della Repubblica da parte del dott. Alessandro D'Agostino, il funzionario della Questura che comanda le forze dell'ordine al Pian di Massiano, che dice tra l'altro: «Gli episodi si sono verificati nel settore della curva sud dopo il rigore concesso da Michelotti in favore del Perugia. I tifosi, che si trovavano a ridosso della porta di Grassi, avevano cominciato a romoreggiare. Avevo perciò iniziato degli uomini della Celere di Firenze a controllare per timore che si verificasse una invasione. I tifosi mola con spinti e lancio di oggetti vari avevano cominciato subito ad infastidire i miei uomini». Ed ancora: «Una fila di sassi a fine partita s'è abbattuta sugli agenti. Per questo abbiamo dovuto far uso del lacrimogeno e delle cariche».

Fin qui la ricostruzione dei fatti. Ora la parola decisiva passa al giudice sportivo che oggi dovrebbe emettere la sentenza.

L'AIC chiede un «vertice» sulla violenza negli stadi

VICENZA — La presidenza della Associazione Italiana calciatori, esaminati i recenti episodi accaduti su alcuni campi di gioco e ritenuta la necessità di ricare, in accordo con le altre componenti calcistiche, soluzioni idonee a scoraggiare certi eccessi agonistici e comportamentali sia nei loro riflessi strettamente disciplinari sia per quelli connessi alla violenza negli stadi, ha invitato la richiesta di un sollecito incontro congiunto alla Federazione, alle Leghe e alla Associazione arbitri.

Dalla nostra redazione

MILANO — Ligì alle raccomandazioni ricevute dal direttore della Lega e della Federazione, i direttori sportivi delle società di calcio hanno iniziato, nella massima discrezione, il loro lavoro in questa campagna trasferimenti d'autunno. Gli assestamenti e le trattative negli alberghi sembrano definitivamente finiti. L'ultimo del pretore Costagliola, datato luglio '78, incombe minaccioso sul lavoro dei «managers» che così, rinchiusi nelle loro sedi si affacciano al telefono per contatti e attuare trattative.

Come è noto, i giocatori in attesa di trovare adeguata sistemazione sono per lo più in età adulta, con qualche anno di loro prestazioni, sono in lescate squadre, che in estate hanno peccato di presunzione e di arroganza. Hanno trovo giovani e che ora, a campionato iniziato, si sono resi conto che un pizzico di speranza, un lavoro di squadra per tentare di portare la squadra verso posizioni di classifica di tutta tranquillità. Ed è questo il caso dell'Avellino. La «matricola» della serie A appare seriamente intenzionata a portare sino in fondo la trattativa con il ter per il trasferimento di Merlo onde «puntellare» convenientemente un centrocampione che nelle prime tre partite di campionato ha mostrato evidenti carenze. Lo abboccamento tra le due società è stato, in un primo momento, difficile, ma gli uomini si sono surriscaldati e, in un secondo momento, il divario tra le due società è stato colmato.

Iniziato senza sussulti il «mercato autunnale»

Per Merlo all'Avellino è questione di dettagli

Dalla nostra redazione

Merlo è stato acquistato dal club avellinese per un milione di lire. La trattativa è stata conclusa dopo alcune settimane di negoziati. Il giocatore si trasferirà in Avellino a fine ottobre. La società avellinese ha pagato il prezzo di acquisto in contanti. Merlo è un giocatore di esperienza e di buona classe. Si attende che il suo arrivo aiuti la squadra avellinese a migliorare le prestazioni in campionato.

Dalla nostra redazione

Il mercato autunnale è iniziato senza sussulti. Le società di calcio stanno valutando le offerte e le trattative. Si attende che il mercato si chiuderà entro fine ottobre. Le società di calcio stanno valutando le offerte e le trattative. Si attende che il mercato si chiuderà entro fine ottobre.

Incredioso episodio alle Capannelle

Roma: Di Bartolomei litiga con Ugoletti

Lazio: domani test decisivo per Nicolini

ROMA — Incredioso episodio durante l'allenamento della Roma al campo di Capannelle, dove la squadra si è spostata per lavorare in pace a porte chiuse. Agostino Rocca, il tecnico della Lazio, è stato visto in compagnia di Di Bartolomei e Ugoletti. Si attende che il test di domenica prossima all'Olimpico, col nuovo allenatore della Lazio, sarà un momento di verifica per la squadra romana.

Oggi a S. Siro per gli «ottavi» di Coppa delle Coppe

Inter d'assalto contro il Bodoe

Muraro e Altobelli affiancati da Chierico in attacco - Domani il Milan affronta la trasferta bulgara col Levski nell'intento di strappare il pareggio e fidando nel «ritorno»

Dal nostro inviato

APPIANO GENTILE — Eugenio Bersellini dopo lo scudetto pomeriggio di Verona, si è fatto prudente. Dice che anche il Bodoe, la squadra dei pescatori norvegesi, ha diritto alla sua porzione di rispetto. Si rifiuta, Bersellini, di considerare scontato questo primo incontro degli «ottavi» di Coppa delle Coppe. Dunque ritorno per tutti, concentrazione, leoni tattiche, proprio come se fosse in arrivo la Juve. «Quelli del Bodoe — si giustifica il condottiero nerazzurro — sono abbastanza agguerriti. Dalle lezioni che mi sono state in-

Dal nostro inviato

APPIANO GENTILE — Eugenio Bersellini dopo lo scudetto pomeriggio di Verona, si è fatto prudente. Dice che anche il Bodoe, la squadra dei pescatori norvegesi, ha diritto alla sua porzione di rispetto. Si rifiuta, Bersellini, di considerare scontato questo primo incontro degli «ottavi» di Coppa delle Coppe. Dunque ritorno per tutti, concentrazione, leoni tattiche, proprio come se fosse in arrivo la Juve. «Quelli del Bodoe — si giustifica il condottiero nerazzurro — sono abbastanza agguerriti. Dalle lezioni che mi sono state in-

Dal nostro inviato

MILANO punta allo 0-0. Il Milan punta a un pareggio con la squadra bulgara del Levski-Spartak. Il match si svolgerà domenica a S. Siro. Il Milan ha una squadra di qualità e si attende che il pareggio sia il risultato più probabile.

Dal nostro inviato

MILANO punta allo 0-0. Il Milan punta a un pareggio con la squadra bulgara del Levski-Spartak. Il match si svolgerà domenica a S. Siro. Il Milan ha una squadra di qualità e si attende che il pareggio sia il risultato più probabile.

Dal nostro inviato

APPIANO GENTILE — Eugenio Bersellini dopo lo scudetto pomeriggio di Verona, si è fatto prudente. Dice che anche il Bodoe, la squadra dei pescatori norvegesi, ha diritto alla sua porzione di rispetto. Si rifiuta, Bersellini, di considerare scontato questo primo incontro degli «ottavi» di Coppa delle Coppe. Dunque ritorno per tutti, concentrazione, leoni tattiche, proprio come se fosse in arrivo la Juve. «Quelli del Bodoe — si giustifica il condottiero nerazzurro — sono abbastanza agguerriti. Dalle lezioni che mi sono state in-

Dal nostro inviato

APPIANO GENTILE — Eugenio Bersellini dopo lo scudetto pomeriggio di Verona, si è fatto prudente. Dice che anche il Bodoe, la squadra dei pescatori norvegesi, ha diritto alla sua porzione di rispetto. Si rifiuta, Bersellini, di considerare scontato questo primo incontro degli «ottavi» di Coppa delle Coppe. Dunque ritorno per tutti, concentrazione, leoni tattiche, proprio come se fosse in arrivo la Juve. «Quelli del Bodoe — si giustifica il condottiero nerazzurro — sono abbastanza agguerriti. Dalle lezioni che mi sono state in-

Panorama

questa settimana gratis il supplemento

DOSSIER DROGA

L'autunno degli studenti: il 19 la giornata nazionale di lotta Droga: discutiamone in classe. Continua l'inchiesta sul dramma dell'eroina A Napoli decidono le alleanze sociali: un articolo di Andrea Geremica Ma cos'è questo «welfare»? Intervengono Mariano D'Antonio e Paolo Forcellini Contro la violenza: una discussione sul marxismo e i movimenti non violenti dopo la marcia di Perugia Jacques Brel, chi era. Un'intervista a Gino Paoli